

### Spietata «esecuzione» nel giro della prostituzione di via Veneto

# Uccisi due transessuali: droga?

Li hanno trovati in un prato vicino a Casalotti - Tre colpi alla testa - Anche stavolta dietro il delitto c'è probabilmente il mercato dell'eroina - Avevano in tasca gioielli e stupefacenti - Vivevano a Trastevere e «frequentavano» la vecchia strada della «dolce vita», dove negli ultimi tempi ci sono state diverse «esecuzioni» - Uno di loro aveva cambiato sesso - Fermate alcune persone, ma resta il giallo

Gli hanno sparato a due centimetri dalla testa. Stavolta i killer (della droga?) ne hanno ammazzati due insieme, in un prato lungo la via Boccea, dopo un'azione di Casalotti. Tre colpi, tutti alla testa. Un'esecuzione in piena regola, lontano da qualsiasi sguardo, contro due personaggi molto particolari della malavita romana. Le vittime sono infatti un transessuale e un travestito. Uno di loro aveva cambiato sesso e dati anagrafici, sottostando sulla carta d'identità a nomi come Ennio In Francesca. Francesca Simone, si chiamava, anni 37. Aveva un colpo di canibro 7,65 alla tempia destra, ed è stato trovato con la faccia a terra, bocconi sul ciglio di una strada polverosa. Il viso e i lunghi capelli erano pieni di sangue, come pure tutti gli abiti, fino al pantalone di tinta celeste. Le scarpe viola, con i tacchi altissimi, erano più in là, in mezzo al viottolo.

mercato che utilizza chiunque, e che elimina con estrema facilità i vari protagonisti. Anche per motivi banali, come può essere un ritardo nel pagamento di qualche dose, una parola di «troppo» detta a qualche boss della malavita. Scipioni e Simone probabilmente, oltre a prostituirsi, rivendevano un po' della droga che gli passava per le mani, quella che non utilizzavano. In cambio — e lo proverebbero i gioielli che avevano in tasca — si facevano pagare con bracciali, collanine, anelli. E di solito questa la «moneta» usata dai tossicodipendenti per comprare la droga, il frutto degli scempi, dei furti. Anche le due vittime rubavano. Spesso vuotavano il portafoglio dei loro «clienti», altre volte rivendevano i preziosi gioielli che erano specializzati in riciclaggi. È impossibile, quindi, sapere di più fino a questo momento. Una qualsiasi delle loro «attività» potrebbe averli fatti condannare a morte. Dal canto loro, i funzionari di polizia dicono di seguire tutte le piste. E proprio ieri pomeriggio hanno avviato le indagini firmando alcune persone. Una in particolare, vecchia conoscenza dei due

uccisi, è stata interrogata a lungo, ma sembra senza esito. Anche la dinamica dell'esecuzione viene studiata nei dettagli. E tra l'altro proprio lì, in quel campo vicinissimo al «Jago del Sole», una pozza d'acqua per amanti della pesca sportiva, era avvenuto in settimana scorsa un singolare episodio. La polizia venne espulsa da un anonimo a perustrare un casolare. Doveva esserci la ragazza rapita all'Ogliata, la giovane Achilli. Ed invece c'era soltanto una giovane tossicodipendente, impaurita dal «carosello» di auto di PS e dalle sirene. Ieri mattina, intorno alle 12,45, quest'altro episodio.

È stata una famiglia che abita sopra al laghetto ad avvisare la polizia. Hanno sentito tre colpi e il moio di un'auto che fuggiva. Nient'altro. Poi hanno visto i cadaveri. Lungo la strada di campagna, fuggendo, gli assassini hanno gettato dai finestrini cinque o sei fazzoletti di carta imbevuti di sangue. Evidentemente erano stati uccisi dal killer, che ha sparato i tre colpi vicinissimi alla testa, prima di imboccare la via Boccea, o la Braccianense.



### La manifestazione con Ingrao, Libertini e Vetere

# La casa, un diritto che va rispettato

## In corteo a SS. Apostoli perché finisca il dramma degli sfratti

Appuntamento alle 17 all'Esedra - Decine di iniziative hanno preparato l'incontro - La storia dell'ennesima vendita frazionata

Casa: oggi la città scende in piazza per chiedere al governo impegni precisi per il rilancio dell'edilizia, per fronteggiare, con misure adeguate, l'ondata degli sfratti. La manifestazione nazionale, indetta dalla Direzione del Pci, prenderà il via alle 17 con un corteo da piazza Esedra a Santi Apostoli. Qui parleranno i compagni Pietro Ingrao della Direzione nazionale, Lucio Libertini, responsabile casa nazionale, e il sindaco Ugo Vetere.

Assieme, dibattiti, incontri sui posti di lavoro hanno preparato nella città questa manifestazione sulla casa. E Roma è stata scelta per questo incontro di lotta, proprio perché qui sono più acuti i problemi, perché il dramma della casa pesa in modo grave, perché sono oltre tremila le esecuzioni in programma entro la fine dell'anno. Un panorama fosco, con decine e decine di vendite frazionate, con le case in affitto che non si trovano, con un mercato immobiliare che ormai tratta su prezzi da capogiro.

Qui sotto raccontiamo l'ennesima storia di una vendita frazionata. Gli inquilini stanno lottando con coraggio contro le scelte del proprietario, perché sanno che se i loro appartamenti venissero venduti ad altri, per loro non resterebbe altro che un futuro da sfrattati.

### Dopo un incontro al ministero dell'Industria tra sindacati e azienda

# Alla Ceat licenziamenti sospesi

Proprio oggi scadevano i termini della procedura avviata dalla direzione del gruppo - Nuovo vertice deciso dal ministro Marcora (saranno presenti i parlamentari del Lazio) per mercoledì prossimo per un esame approfondito di tutta la questione - Contatti con le banche per risolvere la crisi di liquidità - Salvare lo stabilimento di Anagni

I 900 licenziamenti decisi dalla Ceat di Anagni sono stati sospesi: questa la decisione scaturita ieri al termine di un incontro al ministero dell'Industria tra il ministro Marcora, i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil e la direzione del gruppo multinazionale. La decisione è arrivata a poche ore dalla scadenza della procedura di licenziamento avviata ventiquattro giorni fa dalla Ceat. Il pericolo non è scomparso, la sospensione infatti non significa la revoca, ma è comunque un primo risultato aver costretto la direzione del gruppo al tavolo delle trattative e al rinvio di ogni decisione definitiva. Il ministro Marcora ha assunto anche l'impegno di convocare una riunione tra alcuni istituti di credito e la Ceat per cercare di definire la pesante crisi di liquidità dell'azienda, ha anche deciso un nuovo incontro per mercoledì prossimo sempre al ministero dell'Industria. Vi parteciperanno anche la Gepi e i parlamentari del Lazio che fanno parte delle commissioni Industria della Camera e del Senato, sarà l'occasione per affrontare in maniera complessiva tutta la questione. Al centro della discussione saranno certamente le prospettive dello stabilimento

di Anagni, ma non come problema a sé stante. Come hanno più volte ripetuto i sindacati, una soluzione del problema Ceat va ricercata complessivamente, analizzando le condizioni e le possibilità dell'intero gruppo, quindi anche dello stabilimento di pneumatici di Settimo Torinese e di quello di cavi di Ascoli.

A questo proposito, il sindacato suggeriva una soluzione che, in base alla legge Prodi, arrivasse al commissariamento dell'intero gruppo, mentre la direzione aziendale puntava a risolvere tutto con un taglio netto dei livelli occupazionali e chiedendo l'intervento assicurativo della Gepi. La legge 184, che alla Gepi delega ad intervenire nelle aziende in crisi, deve essere rinnovata, ma il governo ha già deciso, per la 184-bis, un tetto preciso e i miliardi stanziati sono già praticamente assegnati agli ottomila lavoratori di aziende già in crisi. Il rischio della soluzione Gepi, dunque, è quello di non risolvere i veri problemi della Ceat immedesimando contemporaneamente una guerra tra poveri: per far salire sul pullman della Gepi i lavoratori «esuberanti» della Ceat sarebbe infatti necessario farne scendere altri.

Per l'Arci e Radio Blu

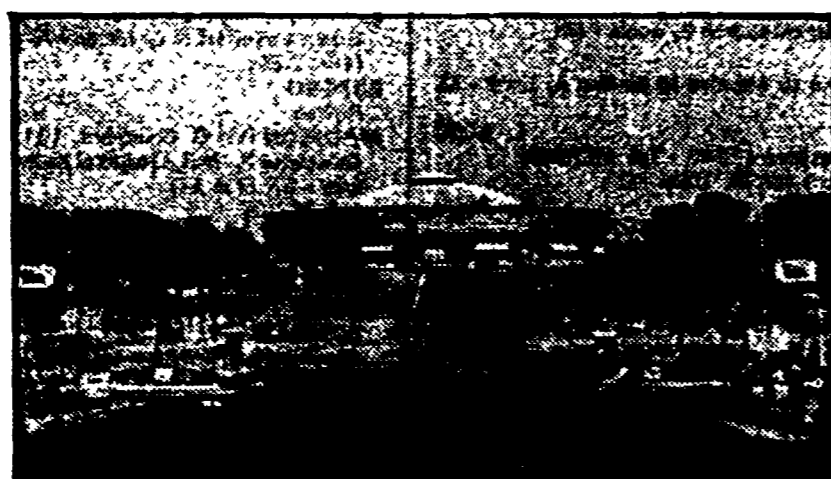
### Claudio Baglioni «in concert» domenica a piazza di Siena

Piazza di Siena per un concerto del cantautore romano Claudio Baglioni. L'area l'ha fornita l'assessore ai giardini Celeste Angrisani, fornendo un segnale positivo per quanto riguarda l'annosa polemica della scarsità di luoghi deputati alla musica in questa città. Il concerto è organizzato dall'Arci e da Radio Blu. La performance è per domenica ed è l'ultimo appuntamento stagionale del cantautore. Un appuntamento eccezionale: Baglioni si regala ai suoi fans, lo spettacolo è gratis. Nei cuori di Villa Borghese ascolteremo dunque «Strada facendo», «E tu», «Questo piccolo grande amore» e gli altri successi del «big» della nuova melodia all'italiana.

### Ieri sera a piazza Vittorio. Un gioielliere e un suo amico accorsi in aiuto. Il bottino è stato abbandonato

# Revolverate dopo la rapina: due feriti

In sciopero i lavoratori dell'Ente Sospesi i concorsi Ma loro vogliono che salti il «carrozzone-Eur»



Poteva concludersi tragicamente la rapina messa a segno ieri pomeriggio a piazza Vittorio contro una gioielleria. Il gioielliere e un suo amico — accorsi in aiuto — sono stati feriti e ricoverati entrambi al «San Giovanni».

Fausto Ottaviani, di 62 anni, era dietro il banco della gioielleria; all'improvviso sono entrati tre giovani, con il volto coperto e armati di pistola. «Questa è una rapina». A queste parole dei tre rapinatori il gioielliere ha tentato di reagire.

Il concorso per 90 posti di cancelliere indetto dal ministero degli Esteri previsto per lunedì prossimo non si farà; stessa sorte per un altro concorso dell'Inps. Motivo? Il palazzo dello Sport e quello dei Congressi, dove avrebbero dovuto svolgersi le prove non potranno essere utilizzati a causa dello sciopero indetto dai dipendenti dell'Ente Eur. E così migliaia di persone (solo per i posti di cancelliere i candidati sono ottomila) dovranno aspettare ancora prima di potersi giocare anche questa carta un posto di lavoro.

passati tre anni e la legge ora rischia di venire completamente stravolta. In sostanza durante la discussione alla Commissione Affari costituzionali esponenti della Dc e del Psi hanno chiesto di apportare alcune modifiche che in pratica puntano a lasciare la situazione allo stato attuale. Tutto l'ipotesi immobiliare dovrebbe passare allo Stato e questo per lasciare mano libera a nuove iniziative speculative sulle aree mentre il personale verrebbe inquadrato nei ruoli comunali. Ma perché il Comune dovrebbe assumersi l'onere del personale (per il quale tra l'altro non dispone della necessaria copertura finanziaria) per essere espropriato invece dalla completa gestione di una fetta della città? E in tutte queste manovre a farne le spese sono proprio i lavoratori dell'Ente in modo particolare quelli delle ditte appaltatrici. L'Ente Eur infatti ha accumulato oltre 40 miliardi di deficit e non gode quindi più della fiducia delle banche. I mutui strappati in questi ultimi anni non vengono più concessi e così non possono essere rinnovati i contratti di appalto e la prospettiva per 160 lavoratori (le lettere di licenziamento sono già partite) è quella di finire sul lastrico.

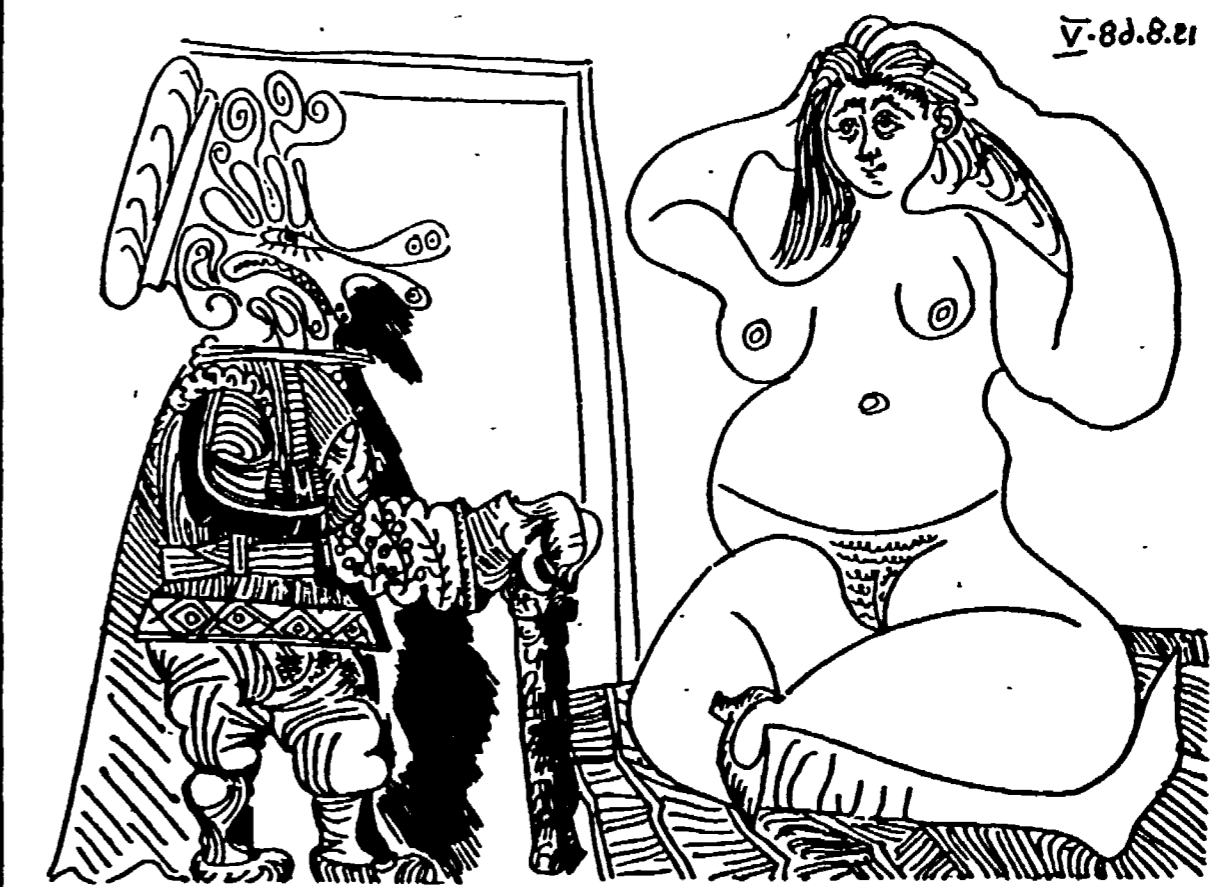
Ma è stato centrato da un colpo di pistola, sparato da uno dei giovani, alla gamba destra. I malviventi a quel punto hanno raccolto in un sacchetto tutto ciò che era sotto mano e sono fuggiti.

Casualmente era proprio quello che aveva in mano il bottino che è stato abbandonato a terra. Il rapinatore ha reagito sparando un colpo di pistola che ha ferito il commerciante alla gamba sinistra.

Dall'altra parte però ci sono altri lavoratori, che, è vero, un posto ce l'hanno ma che rischiano di perderlo tra non molto. La vertenza dei circa trecento lavoratori (160 dipendenti dell'Ente Eur e 120 delle ditte appaltatrici) nasce infatti dall'ormai ventennale vicenda dell'Ente Eur. Per legge deve essere disciolto, ma manovre, ostacoli continuano ad impedire il risanamento di questo «carrozzone». Sono anni che i lavoratori e gli stessi cittadini del quartiere aspettano di vedere la fine di tutta questa storia. Nel '79 sembrava fatta: al Senato veniva presentata una legge per la soppressione dell'Ente. Sono

È firmato «Palestina rossa» l'attentato di ieri sera contro la concessionaria di macchine «Ford», di viale Etiopia. Alcuni giovani, hanno prima bruciato alcuni pneumatici davanti al negozio, poi sparatosi di alcuni metri hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro l'autostrada. Una delle due bottiglie è esplosa provocando danni ad un'auto. Prima di fuggire gli attentatori hanno appeso un cartello con la scritta: «A morte il sionismo, Palestina rossa».

era sottomano e sono fuggiti. Ma inaspettatamente un amico di Fausto Ottaviani, Remo Caramanica di 67 anni, proprietario di un negozio di abbigliamento che è accanto alla gioielleria, sentendo il colpo di pistola e intuendo quanto stava avvenendo nell'orecchiera, è accorso e ha bloccato, con un providenziale «sgambetto», la fuga di uno dei malviventi.



# Picasso e la bella ignuda scene d'amore e di gioia

Raccolte in una mostra le incisioni del maestro dal '39 al '71

Pablo Picasso: Incisioni 1939-1971 - Galleria Lombardi, via del Babuino 70, fino al 6 novembre ore 18/13 e 17/20. Come pochi altri contemporanei, pittore tragico e ossessionato dai mostri della storia e della mente umana, pure Pablo Picasso ha sempre ubbidito a uno straordinario istinto costruttivo, gioioso e attento, che lo portava a fecondare il mondo e la cultura con immagini su immagini seminate a foresta con eros e ironia davvero travolgenti. Nella sterminata produzione di tali immagini, quelle incise all'acquaforte, all'acquaforte e al bulino sono una parte grande e preziosa. Da quel disegnatore superiore che era, affido alla lastra certi suoi pensieri più erotici, ritmi e giochi. Ce ne dà testimonianza questa piccola ma bella antologia di acquaforti e acquaforte tra il 1939 e il 1971 qui presentata.

Bene, consapevole del valore dell'ombra portata nell'incisione da Rembrandt e da Goya, Picasso giocava via dall'ombra con un suo segno inconfondibile, sicuro come una traccia di folgore e con tutte le astuzie, l'eroticismo e i sublimi ritmi dei pittori vascolari greci.

Insomma, nelle sue incisioni Picasso è un grande disegnatore di gioia e il nostro occhio, scorrendo da foglio a foglio, avverte questa gioia segreta che ci nasce dentro. E cosa assai rara far sorridere col segno e, cosa che fa riflettere, forse il pittore di «Guernica» e l'incisore di «Dogma» e menzogna di Franco ha profuso il più ricco e fecondo tesoro della tecnica grafica quando aveva già varcato la soglia dei cinquant'anni. Indimenticabili, fra tutte queste immagini, sono quelle dove Picasso gioca con l'immagine della bella ignuda e del vecchio e ruogo pittore.

Dario Micocchi. Nella foto, una delle opere in mostra al Babuino: «Acquaforte», 1968